// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 16 MAGGIO — NUM. 115

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato* **Senatori del Regno**, *con decreto del* 23 *marzo* 1876:

Artom comm. Isacco, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Con decreti del 15 maggio 1876:

Carcano comm. Giulio, membro del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere;

Prati comm. Giovanni, membro del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica;

Mezzacapo Carlo, tenente generale e grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano;

Sprovieri comm. Vincenzo, deputato al Parlamento;

Rasponi conte Achille, deputato al Parlamento;

Rizzari comm. Mario, già deputato al Parlamento;

Marignoli Filippo, deputato al Parlamento;

Polsinelli Giuseppe, deputato al Parlamento;

Paoli comm. Baldassare, consigliere della Corte di cassazione in Firenze;

Farina comm. Mattia, deputato al Parlamento;

Casaretto Michele, già deputato al Parlamento;

D'Ayala comm. Mariano, già generale dell'Esercito e già deputato al Parlamento;

Alianelli comm. Nicola, primo presidente onorario di Corte di cassazione in Napoli;

Paternostro comm. Paolo, prefetto, già deputato al Parlamento;

Palasciano cav. Ferdinando, già professore, deputato al Parlamento;

Carrara comm. Francesco, prof. nella R. Università di Pisa;

Garelli dott. Giovanni, deputato al Parlamento;

Ferrari cav. Giuseppe, prof. di filosofia della storia e deputato al Parlamento;

Caracciolo di Bella marchese comm. Camillo, prefetto, già Ministro plenipotenziario;

Ceva Grimaldi Francesco marchese di Pietracatella;

Gaetani Dell'Aquila d'Aragona D. Onorato principe di Piedimonte;

Barbaroux comm. Carlo, presidente di sezione nella Corte di appello di Torino;

Massarani comm. dott. Tullo, già deputato al Parlamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Al Senato del Regno nella tornata di ieri il Presidente del Consiglio presentava due progetti di legge, l'uno a nome del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esecuzione di un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola dell'Italia; e l'altro relativo alla proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche, approvati entrambi dalla Camera elettiva. Del secondo fu chiesta ed accordata l'urgenza.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 12 *e* 15 *maggio* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 9) — Conflitti d'attribuzione:
Ufficio 1°, Senatore Tabarrini — 2°, Martinelli — 3°, De Cesare — 4°, Ferraris — 5°, De Filippo.

(N. 15) — Bonificamento dell'Agro Romano:
Ufficio 1°, Senatore Salvagnoli — 2°, Vitelleschi — 3°, Rosa — 4°, Cannizzaro — 5°, Torelli.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri approvò, a scrutinio segreto, il disegno di legge di proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, e quindi prese a trattare del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandone trentacinque capitoli. Alcuni di essi diedero luogo a

considerazioni dei deputati Ghinosi, Serena, Pissavini, Villa-Perniee, Sella, Bordonaro, Minghetti, Guala, Massari, Nelli, Di Gaeta, Luzzatti, Bonghi, dei Ministri di Agricoltura e Commercio, della Pubblica Istruzione e del relatore Nobili.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3070** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 1° novembre 1875, n. 2794;

Visto il R. decreto della stessa data, n. 2795, col quale si approva il regolamento per la esecuzione della legge stessa;

Sulla proposta dei Nostri Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In ognuna delle provincie di Livorno, Pisa, Udine e Venezia è instituita la Commissione indicata nell'art. 1° del predetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.
DEPRETIS.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento pubblico del 24 ottobre 1874, a rogiti del notaio di Sustinente Campalani dott. Edoardo, mediante il quale il defunto Belfanti Giovanni, dopo aver disposto di alcuni legati, istituiva erede universale della sua sostanza, valutata in lire trentatremila quattrocentosessantaquattro e centesimi settantacinque, nette di ogni peso, un Ricovero di mendicità da fondarsi in Ostiglia;

Vista la domanda con cui l'avvocato Porta Carlo, nominato dal testatore esecutore di questa sua ultima volontà, invoca la Nostra Sovrana autorizzazione per la costituzione in Corpo morale del Pio Istituto, e per l'accettazione della detta eredità;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 7 marzo anno corrente;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 5 aprile successivo;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, non che quella del 5 giugno 1850 sulla facoltà di acquistare dei Corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità da fondarsi in Ostiglia, provincia di Mantova, a seconda del precitato testamento di Belfanti Giovanni, è costituito in Corpo morale ed autorizzato ad accettare l'eredità a suo favore disposta dal testatore stesso.

Art. 2. Nel termine di tre mesi il signor avvocato Porta suddetto presenterà alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia, nel quale verrà altresì stabilita la forma della relativa amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

Il Numero **MCCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Municipio di Maida nella provincia di Catanzaro in data del 19 dicembre 1871 e del 10 maggio 1874 per la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile da esso fondato, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Catanzaro in data del 14 febbraio 1872;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulla amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 31 marzo ultimo scorso;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Maida fondato dal rispettivo Municipio col concorso della carità dei cittadini, viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia in data del primo febbraio 1876, composto di numero venticinque articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 marzo del corrente anno, n. 3024, che stabilisce le nuove tabelle d'armamento del R. Naviglio;

Visto il R. decreto 5 marzo dell'istesso corrente anno che introduce qualche modifica nel regolamento sul servizio di bordo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 4 del R. decreto 5 marzo 1876 è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 4. I capitani di fregata imbarcati da uffiziali in 2° riceveranno oltre al trattamento giornaliero di lire 4 stabilito per i capi di servizio di grado corrispondente, che siedono alla mensa di un superiore, la quota giornaliera di lire 2 50, che dovranno versare alla mensa degli uffiziali di bordo da loro presieduta ».

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, ed andrà in vigore a datare dal 1° maggio del corrente anno.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. Brin.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Regi decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di giugno prossimo venturo, che verranno successivamente designati con altro avviso apposito da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gl'impieghi di 1ª categoria gli esami saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di 2ª categoria nei capiluoghi di provincia, che parimente verranno indicati nel predetto nuovo avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero *col mezzo dei signori prefetti* non più tardi del mese di maggio e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gl'impieghi della 1ª categoria e di quella di ragioniere o di un titolo equipollente per gli altri della 2ª.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 10 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Banfi.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i Regi decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi, determinate col R. decreto 20 giugno 1871, numero 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale - Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese - Traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese - Traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali, dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato, come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della 2ª categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della 1ª una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: Lanza.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di lire 570, si pubblica il seguente programma:

Il detto posto si conferisca a concorso per titoli e per esperimento. Il merito dev'essere assoluto e non relativo.

Saranno titoli utili:

1° Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi;

2° Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

3° Lavori relativi alla specie;

4° Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà:

1° Nello scrivere all'improntó un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico-musicale;

2° Nell'eseguire all'improntó sul *melodium* un basso di autore conosciuto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso, con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso, sia rispondenti e create fra le parti.

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti;

3° Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione scriveranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quella che sortirà sarà assegnata ai concorrenti.

Le dimande debbono dirigersi al Ministero della Pubblica Istruzione, corredate dall'atto di nascita e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultima dimora, che non sia minore di sei mesi.

Le domande devono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati deggiono aver oltrepassato l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del Collegio di musica di quella città in San Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli, di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di San Pietro a Majella.

Roma, 9 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO

SITUAZIONE AL

	VIGENTI al 1° maggio 1875	EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1875	EFFETTUATI nel 3° quadrimestre 1875	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3
	1	2	3	4
DEPOSITI IN NUMERARIO.				
Militari	7,299,886 86	9,600 »	8,000 »	7,317,486 86
Diversi	62,382,481 46	4,465,013 17	12,680,974 40	79,528,469 03
Monte di Pietà di Roma	6,137,187 85	»	»	6,137,187 85
		4,474,613 17	12,688,974 40	
	75,819,556 17	17,163,587 57		92,983,143 74
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.				
Valore nominale	1,081,968,386 49	28,770,551 60	44,695,276 70	1,155,434,214 79
		73,465,828 30		
PRESTITI	57,554,309 49	523,922 23	622,292 73	58,700,524 45
		1,146,214 96		

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1876.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI
Nuova scrittura	20,730,451 17	14,335,047 22	6,330,845 03	663,449 43
Vecchia scrittura	3,610,574 81	151,065 10	4,209,841 08	»
Monte di Pietà di Roma	»	»	»	»
	24,341,025 98	14,486,112 32	10,540,686 11	663,449 43

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO	
Numerario in cassa	382,686 70
Credito per prestiti	55,513,674 45
Credito per interessi di prestiti	6,717,929 11
Credito per tassa di depositi in effetti pubblici	380,609 50
Credito per interessi di rendite	15,504 13
Credito per ordini da riscuotere (*c*)	3,221,332 20
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni	6,898,706 04
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma	10,039,884 36
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente infruttifero (*d*)	1,038,894 70
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente fruttifero	5,145,897 22
Interessi sul conto corrente fruttifero	121,757 87
Contabilità diverse	479,358 58
	89,956,234 86

PASSIVO	
Somme in deposito	68,903,963 03
Debito per interessi di depositi in numerario	3,274,398 30
Debito per interessi di depositi in effetti pubblici	1,036,039 57
Debito per interessi sulle annualità di affrancazione	204,553 38
Debito per mandati da pagare (*e*)	5,411,607 20
Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	6,731,287 98
Spese di amministrazione	21,475 74
Utili dell'Esercizio 1875 da liquidarsi a mente dell'art. 27 della legge 17 maggio 1863	372,909 66
Fondo di riserva	4,000,000 »
	89,956,234 86

Firenze, 2 maggio 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

1° gennaio 1876.

RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1875	RESTITUITI nel 3° quadrimestre 1875	TOTALE delle colonne 5 e 6	VIGENTI al 1° gennaio 1876 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTANZE DEL 3° QUADRIMESTRE in confronto a quelle del 2° quadrimestre 1875 — Differenza tra le colonne 3 e 2 — in più	in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in più	in meno
5	6	7	8				
366,347 10	262,146 30	628,493 40	6,688,993 46	»	1,600 »	»	104,200 80
12,003,947 72	11,053,932 58	23,057,880 30	56,470,588 73	8,215,961 23	»	»	950,015 14
306,008 49	86,798 52	392,807 01	5,744,380 84	»	»	»	219,209 97
12,676,303 31	11,402,877 40			8,215,961 23	1,600 »	»	1,273,425 91
24,079,180 71		24,079,180 71	68,903,963 03	*in più* 8,214,361 23		*in meno* 1,273,425 91	
11,545,729 45	8 591,571 45	20,137,300 90	(a) 1,135,296,913 89	15,924,725 10	»	»	2,954,158 »
20,137,300 90				*in più* 15,924,725 10		*in meno* 2,954,158 »	
1,557,705 41	1,629,144 59	3,186,850 »	55,513,674 45	98,370 50	»	71,439 18	»
3,186,850 »				*in più* 98,370 50		*in più* 71,439 18	

PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
109,629 84	355,156 28	379,918 93	»	17,410 28	1,259,323 85	4,947,948 97	49,129,181 »
»	16,013 18	41,840 47	4,250 »	»	4,255,772 06	1,741,044 49	14,030,401 19
»	»	»	»	»	5,744,380 84 (b)	»	5,744,380 84
109,629 84	371,169 46	421,759 40	4,250 »	17,410 28	11,259,476 75	6,688,993 46	68,903,963 03

Movimento del numerario nella contabilità dei depositi e dei prestiti.

2° Quadrimestre 1875.

Entrata:			
Depositi	4,474,613 17	6,032,318 58	19,232,544 12
Restituzioni di prestiti	1,557,705 41		
Uscita:			
Prestiti	523,922 23	13,200,225 54	
Restituzioni di depositi	12,676,303 31		

3° Quadrimestre 1875.

Entrata:			
Depositi	12,688,974 40	14,318,118 99	26,343,289 12
Restituzioni di prestiti	1,629,144 59		
Uscita:			
Prestiti	622,292 73	12,025,170 13	
Restituzioni di depositi	11,402,877 40		

Differenza in più nel 3° quadrimestre 1875.

Per la contabilità dei depositi del Monte di Pietà di Roma	— 219,269 97	+ 7,110,745 »
Per la contabilità degli altri depositi e dei prestiti	+ 7,329,954 97	

(a) Nuova scrittura . . . 1,127,216,178 69
Vecchia scrittura . . . 8,080,735 20
1,135,296,913 89

Suddivisione delle somme secondo le scritture del Monte.

(b)
Giudiziari e vincolati	1,147,018 97
Chirografari	4,025,103 57
Liberi	47,979 26
Depositeria Urbana	524,279 04
	5,744,380 84

(c)
Pel ritiro di capitali dal conto corr. col Tesoro	1,525,000 »
Per restituzione di prestiti	582,158 56
Per interessi di prestiti	552,268 28
Per interessi sulle rendite	222,786 37
Per interessi sugli effetti pubblici in deposito	151,727 16
Per somme depositate	142,329 93
Per oggetti diversi	45,061 90
	3,221,332 20

(d) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno dei mandati emessi da questa Cassa in conformità dell'art. 599 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

(e)
Per restituzioni di depositi	2,213,765 36
Per pagamento di prestiti	1,026,390 49
Per anticipazione al Tesoro sugli utili del 1875	1,000,000 »
Per interessi di deposito in numerario	597,044 15
Per interessi sugli effetti pubblici in deposito	430,329 69
Pel servizio delle affrancazioni	41,548 06
Pel Monte di Pietà di Roma	22,169 99
Per spese di amministrazione	13,979 17
Per oggetti diversi	66,380 29
	5,411,607 20

Il Capo Ragioniere
CERESOLE.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al 16 del prossimo giugno.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 16 maggio 1876.

Il Presidente: GIODA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in Firenze, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861), elenco *D*, n. 6, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantaduesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentodiciassette sul totale delle 8342 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330
Alla 2ª id.	»	10,000
Alla 3ª id.	»	6,670
Alla 4ª id.	»	5,260
Alla 5ª id.	»	900
Totale dei premi	L.	56,160

3° Nella stessa giornata avrà luogo l'abbruciamento delle Obbligazioni del prestito 27 maggio 1834, state rimborsate posteriormente all'ultima estrazione.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate, sia del prestito 1850, che dell'altro 27 maggio 1834.

Firenze, il 15 maggio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per smarrimento di ricevuta)

Dal signor Pescatori dott. Italiano è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 217 avente il numero di posizione 80965, rilasciata al medesimo da questa Direzione Generale per la presentazione da esso fatta di due cartelle del consolidato 3 per cento di lire 12 ciascuna, distinte coi numeri 884 e 887, della quale rendita ha chiesto il tramutamento al nome di Monciotti sac. Camillo fu Matteo, domiciliato in Montalcino, con vincolo a favore della Chiesa Prepositurale di S. Pancrazio ad Argiano nel comune di Montalcino a garanzia della buona manutenzione dei beni e rendite di detta Chiesa stata affidata al titolare nella sua qualità d'investito.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato signor dott. Pescatori il richiesto titolo di rendita.

Firenze, 21 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 166943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 50343 della soppressa Direzione di Milano), per lire 910, al nome di Grosso Giacomo di Pietro, domiciliato in Milano, interdetto, rappresentato dal tutore Pietro Zucchi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso Giacomo di Giuseppe, domiciliato in Milano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorso a un premio straordinario della fondazione letteraria de' fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, coll'assentimento del fondatore dottor Antonio Gabrini, riapre il concorso a un premio straordinario di un titolo di rendita di lire cinquecento annue, da conferirsi, nel 1879, all'autore di un **libro di lettura per il popolo italiano.**

A togliere il dubbio che s'intenda dover prevalere, nell'opera domandata, la parte dell'istruzione, come avvenne nel precedente

concorso allo stesso premio, si dichiara innanzi tutto aversi di mira d'ottenere un libro essenzialmente educativo e letterario, il quale offra al popolo una gradevole e amena lettura.

L'opera dovrà essere di giusta mole e di buona forma letteraria, la più facile e la più attraente, affinchè possa diventare un libro famigliare del popolo.

L'autore potrà svolgere il tema con la unità del soggetto o la varietà delle letture; e, nel concetto educativo del suo lavoro, avrà cura di mantenersi nel campo delle eterne leggi della morale, e ne' principii delle istituzioni liberali, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, semprechè il lavoro sia in buona lingua italiana.

I membri effettivi del Reale Istituto Lombardo non sono ammessi a concorrere.

Il libro dev'essere originale, nè pubblicato prima della data di questo programma; alle opere stampate si dovrà unire una dichiarazione dell'autore e dell'editore, per accertare il tempo preciso in cui l'opera venne pubblicata.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'indirizzo della *Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.*

I manoscritti anonimi e le opere pseudonime saranno accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Il tempo utile alla presentazione de' lavori sarà fino alle quattro pomeridiane del 31 dicembre 1878.

L'aggiudicazione del premio si farà nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1879.

Non saranno accettati manoscritti che non sieno di facile lettura; e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria, o in proprio nome, o indicando, nel caso dell'anonimo, la persona a cui la ricevuta deva essere trasmessa.

I manoscritti saranno restituiti, un mese dopo che sieno pubblicati i giudizi sul concorso, alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla segreteria all'atto della presentazione. Le opere a stampa rimarranno alla libreria dell'Istituto.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Milano, 13 gennaio 1876.

Il Presidente E. CORNALIA. *Il Segretario* G. CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ci è pervenuto il resoconto della seduta dell'11 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra, nella quale fu discussa la seguente mozione di sir H. James: " La Camera, considerate le dichiarazioni fatte dai ministri di Sua Maestà durante la discussione del *bill* sui titoli reali, è d'avviso che la proclamazione pubblicata in seguito di questo *bill* non contiene la clausula avente lo scopo d'impedire l'applicazione del titolo d'imperatrice quando si tratti di affari interni dei possedimenti di Sua Maestà, eccettuata l'India ".

Il proponente rammenta che i ministri avevano promesso nelle due Camere del Parlamento che il nuovo titolo non sarebbe impiegato che nell'India e che Sua Maestà si contenterebbe del suo titolo di regina in tutti gli altri possedimenti. Ora la proclamazione reale, dice l'oratore, è concepita in modo che il titolo d'imperatrice dovrà essere attribuito alla regina in tre quarti dei documenti di Stato. L'oratore sostiene correr l'obbligo all'opposizione di protestare in questa circostanza affine di porgere al governo l'occasione di provare, se è possibile, che non è venuto meno alle sue promesse ed ai suoi impegni.

Il segretario Hardy dichiara che il tentativo fatto dall'opposizione per ottenere dalla Camera un voto di sfiducia per il governo, è indegno d'un grande partito, poichè il governo non ha mancato ai suoi impegni, non ha ingannato nessuno e non può essere chiamato responsabile dell'interpretazione data dall'opposizione alle parole dei ministri.

Il signor Childers, appoggiando la mozione James, dice che al governo non resta altro a fare che a presentare al Parlamento un *bill* che revochi la proclamazione.

Il signor H. Wolff, in difesa del governo, si rallegra che la mozione di biasimo sia stata presentata alla Camera, perchè il suo voto porrà termine ad un'agitazione che non ha ragione d'essere ed è stata provocata da un partito dal quale il paese è stato inutilmente perturbato.

Dopo che altri oratori ebbero parlato in vario senso, ha presa la parola il signor Disraeli per protestare contro l'abuso che si è fatto di frammenti di discorsi nei quali si è voluto ravvisare l'espressione completa dei sentimenti dei ministri. Tutta la tattica dell'opposizione, dice il sig. Disraeli, è fondata sulla perfida interpretazione data a qualche aggettivo, a qualche avverbio. Il governo ha mantenuto i suoi impegni e solo per riguardo a certi scrupoli che si sono rivelati nel paese, esso ha consentito ad assoggettare a certe restrizioni l'applicazione del titolo d'imperatrice.

" Quando, prosegue il signor Disraeli, si discuteva il *bill*, ho detto che divenendo legge, esso autorizzerebbe la regina a prendere il titolo per l'esterno, ma che non se ne sarebbe fatto uso per gli atti del governo interno. A che serve adunque parlare di localizzare il titolo? È codesta una parola di cui si può far uso nella discussione, ma non quando si tratti di rispondere ad una quistione precisa e diretta, ed io sostengo che la risposta è stata data in termini generali, ma soddisfacenti e completi.

" Si è detto altresì che la monarchia d'Inghilterra è sacra e che la politica che noi abbiamo consigliato alla Camera è pericolosa ed anormale. Sì certo, la monarchia d'Inghilterra è una grande monarchia; essa esiste da secoli, ma non è vero che il titolo della nostra sovrana sia un titolo antico. La Camera non può ignorare che il titolo di regina del Regno Unito di Granbretagna ed Irlanda non data che da questo secolo e che in altre occasioni ancora il titolo è stato mutato.

" Un cambiamento di titolo costituisce certamente un atto solenne. È un atto al quale non si deve ricorrere che per gravi ragioni politiche e col convincimento, da parte dei consiglieri della Corona, che le circostanze esigono che esso sia raccomandato all'adozione del Parlamento.

" Quando l'impero delle Indie è passato dalle mani di una Compagnia di mercanti alla Corona d'Inghilterra, tutti gli inglesi hanno dovuto comprendere che un mutamento di titolo il quale avesse per effetto di segnare un grande fatto storico, era divenuto necessario, ed io mi meraviglio solo che si sia aspettato tanto a recarlo ad atto.

" È noto inoltre che il governo si è impegnato di applicare il nuovo titolo in occasione della nomina dei membri dell'armata, perchè l'armata può servire la regina nelle Indie come nell'Inghilterra.

" È su questi impegni che la Camera deve giudicare il governo.

" I ministri non si lagnano della condotta dell'opposizione, perchè questa condotta non li ha nè impauriti, nè indeboliti. Anzi l'atteggiamento dell'opposizione ha procurato al governo delle maggioranze crescenti. I ministri pertanto non hanno bisogno di fare assegnamento sui loro nuovi alleati, perchè hanno nella Camera degli amici di trenta anni ai quali fanno appello perchè dichiarino, col voto che daranno, se i consiglieri della Corona hanno tenuto parola di faccia al loro sovrano, al Parlamento, al paese „.

Il marchese di Hartington dice che esso approva la mozione di biasimo perchè la proclamazione non assicura sufficientemente il mantenimento delle restrizioni convenute. La opposizione disapprova pure la proclamazione perchè questo documento non cerca d'impedire che il titolo d'imperatrice entri nelle abitudini ordinarie.

Messa a partito la mozione James viene respinta con 334 contro 226 voti.

L'*Army and Navy Gazette* di Londra annunzia che la squadra inglese del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Smirne.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica la seguente nota che dichiara aver ricevuto da Costantinopoli da fonte competente: " Pare che telegrammi da questa città abbiano divulgato per l'Europa la notizia che qui fossero avvenute delle dimostrazioni compromettenti la pubblica tranquillità e tali da inquietare gli abitanti. Queste notizie sono prive di fondamento e devono la loro origine unicamente alla malevolenza. Non vi ebbe alcuna dimostrazione, e la più perfetta tranquillità non ha cessato un solo istante di regnare „.

Lo stesso giornale ha da Belgrado notizia d'uno scontro ch'ebbe luogo al confine tra truppe serbe e turche, per un malinteso, nella notte dal 4 al 5 maggio. Ne restarono vittime sei soldati turchi e tre serbi. Per fortuna accortisi del malinteso furono pronti sul campo ufficiali superiori delle due parti a por fine al combattimento.

Al confine si trovano presentemente in tutto cinquemila serbi di truppa regolare. I comandanti di questo corpo hanno ordine severissimo di astenersi da ogni atto di provocazione. Alla prima notizia del sanguinoso conflitto a Belgrado si era creduto che l'avanguardia turca avesse varcato il confine, epperò fu dato ordine alle brigate della milizia che si trovano presso il confine di mettersi in marcia, ma chiaritasi la cosa fu tosto spedito contrordine.

La Commissione del bilancio della Camera francese dei deputati ha tenute il giorno 11 corrente due sedute sotto la presidenza del signor Gambetta.

La prima adunanza fu tutta impiegata nella discussione dell'emendamento presentato dai signori Boysset, Barodet, Luigi Blanc, Floquet ed otto loro colleghi per la soppressione del bilancio dei culti.

Il signor Boysset ha esposto alla Commissione le ragioni che hanno determinato i suoi amici a proporre l'emendamento. Egli fece la storia della questione ed insistette principalmente su questo punto: che egli ed i suoi amici considerano inutile che si continuino a dare sovvenzioni ad associazioni, le quali sono in lotta perpetua contro l'attuale forma di governo. Conchiuse dichiarando di riconoscere che devesi tener conto dei diritti acquisiti e che devonsi concedere pensioni di ritiro a quegli ecclesiastici i quali abbiano oltrepassata una certa età.

Il presidente della Sottocommissione dei culti, sig. Bardoux, spiegò come la soppressione del bilancio dei culti non significasse altra cosa che la separazione dello Stato dalla Chiesa. Mostrò come in nessuna epoca le scuole liberali abbiano richiesta una tale separazione. La dichiarò nel momento presente più inopportuna e più impolitica che mai. Essa porterebbe per conseguenza la necessità di dare alla Chiesa i mezzi di vivere, cioè di concedere alle comunità ecclesiastiche il diritto di acquistare, e di mutare la legislazione che concerne i beni di mano morta. In tal modo si aumenterebbero forse largamente quei mezzi di opposizione che si vogliono invece diminuire. Si presterebbero armi a coloro i quali attribuiscono al governo repubblicano il concetto di voler perseguitare le idee religiose.

Il signor Bardoux ha inoltre affermato che lo stato attuale delle cose non presta argomento ad alcun serio richiamo. Chiese dunque che l'emendamento venisse respinto.

A combattere con ardore le osservazioni del presidente della Commissione si alzò il signor Floquet.

Le opinioni del signor Bardoux furono appoggiate dal signor Langlois.

Il signor Lepère, quantunque fautore della separazione della Chiesa dallo Stato, respinse l'emendamento come inopportuno.

L'emendamento non ottenne che quattro voti favorevoli e venne quindi soppresso.

Nella sua seconda adunanza la Commissione adottò, secondo le proposte ministeriali, il bilancio della marina.

Il *Journal Officiel* notifica colle parole seguenti la morte del signor Ricard: " Abbiamo il dolore di annunziare la morte del ministro dell'interno, signor Ricard, senatore. Egli ha soccombuto ad una angina di petto. Questo avvenimento fatale priva la Francia di un eccellente cittadino ed il presidente della repubblica di un ministro leale ed affezionato. Il dispiacere di quanti hanno conosciuto l'alto carattere, le qualità eminenti e le azioni del signor Ricard sarà condiviso da tutto il paese „.

L'articolo 11 della Costituzione spagnuola che fu adottato dopo tante e vivaci discussioni e che concerne il principio della tolleranza religiosa è formolato così: " La religione cattolica romana è la religione dello Stato e sarà esclusivamente sostenuta dallo Stato; la libertà dei culti religiosi, finchè essi si tengono nei limiti della moralità cristiana, sarà legale; ma le manifestazioni pubbliche, ad eccezione di quelle della Chiesa, saranno proibite „.

Il *Journal des Débats* commentando questo articolo scrive: " Noi certo non ci si accontenterebbe di una libertà di culti

tanto lontana dalla uguaglianza; ma non bisogna paragonare la Francia alla Spagna, e sicuramente, presso di noi, i clericali e i più audaci " fautori dell'ordine „ non oserebbero presentare emendamenti come quelli contro i quali i liberali ed il governo hanno dovuto combattere al di là dei Pirenèi.

Così il signor Alvarez chiese puramente e semplicemente che la religione cattolica, apostolica e romana fosse proclamata unica religione del popolo spagnuolo, e che la legge ignorasse tutte le altre.

Eppure, nella Spagna, delle religioni ne esistono parecchie altre.

Il signor Romero Ortiz chiese al signor Alvarez cosa egli farebbe dei trentanove tempii protestanti e di un centinaio di scuole protestanti disseminati pel regno. — Io li chiuderei, ha risposto il signor Alvarez. — Ebrei e protestanti verrebbero con tutta semplicità espulsi come ai tempi nei quali la Spagna godeva di una libertà molto analoga a quella che fiorì in Francia all'epoca della Convenzione. Le persecuzioni si rassomigliano per ogni dove. Non vi sono due sistemi. Ve n'ha uno solo e di diverso non c'è che il modo di applicarlo.

Un altro emendamento proponeva che la tolleranza religiosa fosse limitata al servizio interno e privato dei culti dissidenti; chiedeva cioè che privatamente si potesse professare un culto dissidente, ma non fuori dei privati recinti.

I protestanti non sarebbero stati espulsi. Soltanto i loro tempii sarebbero stati chiusi, ed essi non avrebbero più dovuto far parlare di sè. Dei 39 deputati che votarono il primo emendamento Alvarez, 27 non votarono più il secondo perchè non corrispondente ai desiderii del loro cuore e perchè troppo liberale.

Con tali avversari il governo del re Alfonso doveva combattere, senza contare i liberali che si ispirano ad idee teoriche e ad una filosofia religiosa ma poco pratica, i quali sotto colore di libertà religiosa avrebbero voluto l'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa.

Dopochè l'articolo 11 fu votato con 220 voti contro 84 il governo dichiarò che lo applicherà in senso liberalissimo. Questa promessa non è inutile, conchiudono i *Débats*, perchè l'art. 11 è molto elastico e si presta a molte interpretazioni; laonde l'*Imparcial* ha ragione di scrivere che dopo sei settimane di discussioni la Spagna non sa ancora qual sia l'ampiezza e quale sia il confine della sua tolleranza religiosa.

Una delle repubbliche ispano-americane, gli Stati Uniti di Venezuela, dice l'*Indépendance Belge*, si trova in conflitto col Vaticano. Il presidente di questa repubblica, nel suo messaggio al Congresso di Caracas, dichiarò che, in presenza delle tergiversazioni della Curia romana, la salute della repubblica esige imperiosamente che si tronchi la quistione in breve tempo. " Non volendo, dice il presidente, che la nostra causa sia vinta da nemici camuffati da difensori della religione, noi proporremo una legge che renderà la Chiesa di Venezuela indipendente dal vescovo di Roma e decreterà l'elezione dei curati per mezzo delle parrocchie, dei vescovi per mezzo dei curati e degli arcivescovi per mezzo del Congresso. Tale era l'organizzazione primitiva della Chiesa fondata da Gesù Cristo ed i suoi discepoli, ed e altresì quella che adotteranno i popoli che hanno cura della loro sovranità. Per la sede episcopale di Merida, oggi vacante, noi dobbiamo scegliere un prete virtuoso e conciliante, e che sia incapace di suscitare difficoltà al potere civile „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 15. — È giunto il principe Leopoldo d'Inghilterra, ultimo figlio della regina Vittoria. Egli visiterà la Certosa di Pavia e Como.

Torino, 15. — Il principe indiano Salar Yung arrivò ieri sera a Torino ed è ripartito questa mattina per Parigi.

Messina, 14. — Alle ore 6 30 pom. è giunto il Regio avviso *Authion*, diretto per il Levante.

Brindisi, 14. — Alle ore 4 pom., proveniente da Suez, è giunto il regio avviso inglese *Tenasserim*, avente a bordo lord Northbrook, ex-vicerè delle Indie, il quale ripartirà domani colla ferrovia per l'Inghilterra.

Berlino, 15. — Al pranzo dato ieri dall'imperatore erano stati invitati 40 personaggi, fra i quali Gortschakoff, Andrassy, Novicoff e il barone Hoffmann, presidente della cancelleria dell'impero. Andrassy e Gortschakoff erano seduti vicino all'imperatore.

Terminato il pranzo, l'imperatore pronunziò un discorso e quindi prese congedo da Andrassy nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy è partito ieri e il principe Gortschakoff partirà oggi.

Costantinopoli, 14. — Il *Levant Herald* fu sospeso pel suo linguaggio sconveniente verso il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia.

Costantinopoli, 15. — I moti insurrezionali nella Bulgaria tendono a sedarsi. Molti insorti ritornarono alle loro case ed altri seguiranno presto il loro esempio.

Londra, 15. — Assicurasi che la Russia abbia proposto l'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma che l'Austria abbia ricusato. I tre imperi non avendo potuto porsi d'accordo su questo punto, si limitarono ad allargare e ad accentuare il progetto d'Andrassy.

Assicurasi che lo czar, quando lascierà Ems per ritornare in Russia, passerà per Vienna per abboccarsi coll'imperatore.

Colonia, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che, in seguito alle stipulazioni di Berlino, alle quali gli altri gabinetti daranno certamente il loro assenso, sarà indirizzato prima di tutto alla Porta l'invito di conchiudere un lungo armistizio, per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e per trattare cogl'insorti.

Parigi, 15. — Il principe Napoleone venne eletto deputato d'Ajaccio.

Assicurasi che lo czar visiterà l'imperatore d'Austria a Vienna.

Cairo, 14. — Il comm. Scialoja fu incaricato con un decreto di oggi di organizzare il ministero delle finanze e di assumerne la direzione.

Salonicco, 15. — Finora furono arrestati 53 individui. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato e la punizione dei colpevoli è assicurata. La città è completamente tranquilla.

Pest, 15. — Oggi ebbe luogo una conferenza dei delegati delle strade ferrate d'Austria, Ungheria, Russia e Italia. Le discussioni continueranno domani.

Pest, 15. — Oggi furono aperte le due Delegazioni.

La Delegazione austriaca elesse ad unanimità Rechbauer a suo presidente. Egli pronunziò un discorso politico.

La Delegazione ungherese elesse a presidente Szlavy.

Il governo presentò alle due Delegazioni il bilancio pel 1877 con

alcuni crediti suppletori per l'esercito e la marina, il conto finale del 1874 e un credito suppletorio pei soccorsi dati ai rifugiati della Bosnia e dell'Erzegovina.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: « La Porta fu informata dalle autorità di Salonicco che finora furono arrestate 216 persone. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato. La punizione dei colpevoli sarà pronta e terribile ».

Berlino, 15. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che gli ambasciatori di Francia e d'Italia espressero ufficialmente il pieno consenso dei loro governi alle decisioni prese nelle conferenze di Berlino.

Costantinopoli, 15. — Abdul Kerim-pascià, comandante in capo, partirà domani per Filippopoli, accompagnato da Chevket pascià.

Le truppe riunite nei dintorni di Tatar-Bazardic e di Filippopoli ascendono a circa 15,000 uomini.

Gli ultimi telegrammi del comandante in capo della provincia di Adrianopoli annunziano che gli insorti bulgari furono battuti in parecchi scontri, specialmente a Otlyk-Keni, con grandi perdite. Molti insorti si sottomettono. Le truppe si preparano ad attaccare il borgo di Avret-Alan, occupato da numerosi insorti. Gli insorti che si ritirarono nei Balcani sono inseguiti.

Gli studenti mussulmani ripresero i corsi che avevano recentemente interrotti.

Una nave da guerra russa, una italiana e una greca giunsero qui per fermarsi di stazione.

Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, si recò ad abitare a Bujudkeré.

Ajaccio, 15. — Il principe Napoleone ebbe 6000 voti, e Ceccaldi, repubblicano, 2900.

A Bastia fu eletto Casabianca, bonapartista, con 9400 voti.

A Corte fu eletto Gavini, bonapartista.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Marcère a ministro dell'interno.

NOTIZIE DIVERSE

Centenario di Legnano. — Dalla *Perseveranza* del 14 riproduciamo il programma delle feste:

Domenica 21 maggio, ore 10 ant. — Riunione dei tiratori in Piazza del Duomo, con intervento dei ginnasti e delle rappresentanze operaie milanesi.

Ore 10 30 ant. — Partenza per l'Arena, ove avranno luogo il ricevimento delle rappresentanze e la presentazione e consegna delle bandiere delle Società Tiro a Segno.

Ore 1 pom. — Inaugurazione del Tiro a segno nazionale.

Nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26. — Gara del Tiro a segno.

Sabato 27 maggio, ore 8 30 pom. — Accademia della Società Ginnastica milanese nella Palestra civica. Illuminazione nella Piazza del Duomo e nella Galleria Vittorio Emanuele.

Domenica 28 maggio, ore 11 ant. — Convegno e ricevimento alla stazione ferroviaria centrale delle rappresentanze dei comuni e delle Società operaie, che unite muoveranno colle bandiere all'Arena.

Ore 12 mer. — Distribuzione nell'Arena dei premi ai vincitori nella gara del Tiro a segno nazionale.

Ore 3 pom. — Partenza dalla Piazza del Duomo alla volta del Salone dei Giardini pubblici.

Ore 4 pom. — Banchetto patriottico nel Salone dei Giardini pubblici. Distribuzione delle medaglie commemorative alle rappresentanze.

Ore 6 pom. — Spettacolo all'Arena.

Ore 9 pom. — Grande concerto vocale ed istrumentale in Piazza del Duomo: illuminazione.

Lunedì 29 maggio, ore 8 ant. — Partenza per Legnano, ove avranno luogo:

Ore 11 ant. — Inaugurazione del monumento.

Ore 1 pom. — Inaugurazione della lapide commemorativa del VII Centenario sulla Piazza Maggiore.

Ore 3 pom. — Banchetto pubblico, al quale parteciperà chi si sarà fatto inscrivere presso il Comitato a tutto il 15 inclusivamente.

Alla sera. — Concerti musicali e pubblica illuminazione della borgata.

Lapide commemorativa. — Ieri, a mezzogiorno, scrive la *Lombardia* del 14, nel ginnasio Cesare Beccaria ebbe luogo una mesta cerimonia. Nella parete di fronte del primo pianerottolo dello scalone di quell'Istituto si inaugurava la lapide commemorativa al prof. Raffaele Masi. Il lavoro marmoreo è dovuto al Tantardini, e l'epigrafe venne dettata dal prof. Pietro Marelli, e suona così:

A Raffaele Masi di Atripalda — Per sette anni di questo Regio Istituto — Ottimo preside — Provveditore centrale in Roma — Venuto per commissione del Governo in Milano — Da violente morbo tolto di vita — 17 *febbraio* 1876 — *I professori, gli studenti, gli amici. — Soldato del dovere morì sulla breccia.*

Erano presenti all'inaugurazione il R. provveditore agli studi cav. Carlo Gioda; gli assessori municipali cav. dott. Stefano Labus e cav. Gaetano Negri, il preside del liceo Cesare Beccaria, prof. cav. Pietro Rotondi, ed il vice direttore, sacerdote professore Ambrogio Garavaglia; parecchi professori del liceo e ginnasio, il nobile Filippo Vigoni, amici ed ammiratori del comm. Masi e gli allievi del liceo e ginnasio suddetti colle loro bandiere. Il professore Carlo Caimi lesse un forbito discorso.

Il concerto musicale dell'Orfanotrofio maschile, gentilmente accordato, eseguì prima e dopo la cerimonia parecchi mesti concenti.

Le scuole di marina in Russia. — Attualmente, scrive il *Nord* del 10, in Russia vi sono 34 scuole di marina per le quali si spendono annualmente circa 187,400 franchi, ma si dice che nel corso di quest'anno si apriranno alcune nuove scuole di marina, e che una di queste sorgerà a Pietroburgo, in vicinanza del Yacht-Club.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 maggio 1876 (ore 16 50).

Venti forti delle regioni settentrionali sull'Alto Adriatico, fortissimi alla Palmaria e a Firenze; venti forti delle regioni meridionali da Civitavecchia a Napoli, presso il Gargano, sul Canale d'Otranto e a Messina. Sud-ovest e nord-ovest forti in Sardegna. Mare grosso nel golfo di Napoli, e nel Canale d'Otranto; agitato in varii altri punti delle Coste Adriatiche nel Golfo dell'Asinara e a San Teodoro. Cielo coperto o piovoso nel Veneto, nel centro della penisola e a Portotorres; nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 4 mm. in Sardegna. Variamente oscillante altrove. Scirocco tempestoso e mare grosso a Lesina. Levante forte, pioggia e mare agitato a Trieste. Nel periodo decorso piogge da Venezia a Civitavecchia; venti fortissimi a Cagliari e nel nord della Sicilia. Ieri sera temporale a Camerino; ieri sera e stanotte cattivo tempo a Firenze. Il centro di depressione di 744 mm. trovasi oggi sul Canale di Piombino. Sempre probabili venti assai forti sui nostri mari e dominio di tempo turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	754,8	753,5	752,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	21,6	21,0	20,9
Umidità relativa...	53	65	59	55
Umidità assoluta...	9,07	11,98	10 93	10,10
Anemoscopio.........	NO. 1	S. 5	SE. 12	S. 18
Stato del cielo......	0. coperto	0. coperto	0. piove	8. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.
Pioggia in 24 ore 0mm.,3 caduta prima e dopo il mezzodì.
Massimo termometrico alle 6 ore pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	756,1	757,3	759,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	17,8	18,2	15,2
Umidità relativa...	73	84	71	91
Umidità assoluta...	11,83	12,73	11,03	11,73
Anemoscopio..........	S. 15	S. SO. 15	S. 14	S. 1
Stato del cielo.......	2. nuvolo	0. piove	0. coperto	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,6 C. = 16,5 R. | Minimo = 15,2 C. = 12,1 R.
Pioggia in 24 ore = 3 mm., 1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 85	75 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1222 —	1220 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	315 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 82 1/2 cont.

Banca Romana 1220 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

Agli illustrissimi signori presidente e consiglieri della prima sezione della Corte d'appello di Napoli.

Il sig. Andrea Carducci Agostini dell'Anteglietta marchese di Fragagnano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, domiciliato nello studio dell'avvocato signor Pietro Perez Navarrete alla strada Carbonara n. 111, vi espone che nel giudizio vertente presso codesta sezione in grado di rinvio dalla Corte suprema tra lui e moltissimi suoi debitori di decime del comune di Fragagnano, sono state tante le cavillose e dilatorie eccezioni degli avversari, che, quantunque il giudizio medesimo pendesse da molti anni, non ha potuto essere finora definito. E sebbene il Carducci avesse con rinnovati e ripetuti atti reiteratamente e personalmente citato gli avversari, sobbarcandosi ad immense spese, pure, per condotta di temerari litiganti, alcuni sono rimasti sempre contumaci, e quelli che son comparsi hanno ora con una cavillazione ed ora con un'altra sostenuto la causa comune, ch'è quella di eternare il giudizio e render frustranea la giustizia del magistrato. In seguito appunto di tante cavillazioni cotesta 1ª sezione della Corte con sentenza preparatoria del 26 passato mese di aprile ha dichiarato non esservi allo stato luogo a deliberare, ritenendo che ai contumaci non poteva esser notificato mediante affissione l'avviso per la riproduzione della causa a ruolo dopo che erano state proferite altre preparatorie occasionate da eccezioni del medesimo stampo. Or poichè i contumaci sono nientemeno nel numero di 102, e quindi, soprattutto dopo le immense spese già erogate dal Carducci, rendesi non solo difficile ma impossibile notificare loro personalmente il detto avviso, si chiede che piaccia alla giustizia vostra autorizzare questa novella citazione per proclami pubblici ai termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile e 188 regolamento generale giudiziario. Ed aggiungesi che la presente domanda è perfettamente conforme a quanto all'uopo ha ritenuto la detta ultima sentenza preparatoria del 26 di aprile.

I detti contumaci sono i seguenti:

1. Agata Angolano moglie di Luigi Rochira – 2. Giacinta Angolano moglie di Ciro Tomaselli – 3. Maria Giuseppa Angolano moglie di Giovanni Spagnuolo – 4. Maria Antonucci moglie di Francesco Cafario – 5. Maria Angolano moglie di Francesco Antonucci – 6. Annunziata Battazzo moglie di Giuseppe Piccione – 7. Maria Giuseppa de Maggio moglie di Pasquale Carro – 8. Maria Rosaria de Maggio moglie di Gaetano Catapano – 9 a 16. Antonio de Maggio, Lucia de Maggio, Anna de Maggio, Concetta de Maggio, Paolo de Maggio, Gregorio de Maggio, Vito de Maggio e Nastasia de Maggio – 17 a 20. Rosa, Onofrio, Pasquale e Maria Giuseppa de Maggio fu Salvatore – 21 Pasquale Friuli o Friolo – 22 a 29. Maria Francesca, Apollonia, Lucia, Ciro, Pasquale, Addolorata, Rosa, Maria Michela Friuli o Friolo – 30. Pasquale Mele – 31 a 34. Cosimo, Vito, Maria e Leonardo Galeone – 35 a 38. Maria, Michele, Pasquale e Addolorata Piccione – 39. Natale Gianfredo – 40 a 43 Leonardo, Angelo, Maria ed Antonia Galeone – 44 e 45. Addolorata e Maria Giuseppa Lanza – 46. Ignazio Piccione – 47. Michele Tomaselli – 48 a 55. Pantaleo, Leonardo, Maria, Benedetto, Vincenzo, Biagio, Francesca e Maria Tomaselli – 56 Maria Cafario, tutti domiciliati in tenimento di Fragagnano, circondario di Taranto – 57. Coniugi Anna Maria Bisignano ed Antonio Tomaselli – 58. Giovanna Bisignano e Gaetano Summa di Antonio coniugi – 59 e 60. Luigi ed Orazio Bisignano fu Oronzo – 61. Coniugi Francesca Massaro e Luigi Cafario – 62. Francesco Massaro amministratore dei figliuoli minori Maria Lucia e Giuseppe Alfonso procreati colla fu Rosa Bisignano – 63. Antonio Massaro di Francesco – 64. Saverio Ludovico fu Domenico – 65 e 66, Giuseppe, Alfonso e Michele Tomaselli fu Giuseppe – 67 a 70. Nunzio, Cosima, Rosa e Giuseppa Massafra fu Gennaro, autorizzate le ultime tre dai rispettivi mariti Cosimo Micelli, Andrea Cazzetti e Pietro Mingera – 71. Cosimo Caputi – 72 a 74. Giuseppe, Anna Felice e Maria Addolorata Coco, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti Pasquale e Michele Miccoli – 75 a 81. Vincenzo, Salvatore, Antonio, Rosa, Giuseppa Rosaria e Teresa de Maggio, le tre ultime autorizzate dai rispettivi mariti Paolo Brigante, Antonio Pitarra e Pasquale Carro – 82. Francesco Santoro amministratore di sua figlia minore Palmarosa Santoro procreata colla fu Nunziata de Maggio – 83 a 86. Carosina, Luigi Raffaele, Maria Teresa e Maria Celestina Cinque, la prima autorizzata dal Marito Pasquale d'Elio – 87. Maria Giuseppa Sibilla vedova di Domenico Cinque ed amministratrice dei figliuoli minori Maria Filomena, Angelo Raffaele e Pietrantonio Cinque – 88 a 90. Roberto Dayala Valva e Pietro Lanzo – 91 a 93. Paolo, Antonio e Giuseppe Magripò – 94 a 96. Paola, Maria Concetta e Vincenzo Piccione, le prime due autorizzate dai rispettivi mariti Cataldo Raimondo e Cosimo Todaro – 97 e 98. Maria Carmela e Pietro Pasquale Bisignano fu Vincenzo, la prima autorizzata dal marito Angelo Cafario – 99 a 101. Teresa, Cosima e Saverio Vampa – 102 Coniugi Filomena Ante fu Antonio e Giuseppe d'Elia, tutti similmente domiciliati in Fragagnano, meno Rosa e Teresa de Maggio che domiciliano in Lizzano, Carosina Cinque in Roccaforzata, gli altri Cinque in Carosino, Vincenzo Tomaselli e Paolo Magripò che domiciliano in Monteparano, Saverio Vampa in Futurano sotto Brindisi, e Filomena Ante in Carosino.

Napoli, 1º maggio 1876 — Remigio Palieri procuratore.

Napoli, 3 maggio 1876 — A provvedere sul presente ricorso resta destinata la prima sezione, comunicandosi dapprima gli atti al P. M. per le sue conclusioni — Pel 1º presidente N Rocco presidente di sezione. — Napoli 5 maggio 1876 — Letta la soprascritta domanda — Visti l'art. 146 Codice di procedura civile e l'art. 188 del regolamento generale giudiziario — Attesochè, trattandosi di citazione da notificarsi ad un gran numero di persone, è conveniente autorizzare il richiedente a notificarla per pubblici proclami con le norme e cautele volute dalla legge, il P. M. non si oppone alla domanda — Il sostituto procuratore generale del Re, Scafati — Napoli, li 5 maggio 1876. — Destina il consigliere cavaliere Parascandolo per farne relazione in camera di consiglio — Il presidente ff. M. de Tilla.

La Corte di appello di Napoli, 1ª sezione civile, composta dai signori consiglieri Michelangelo de Tilla ff. da presidente, Winspeare cav. Giacomo, Napolitani cav. Vincenzo, Parascandolo cav. Francesco e Maffei cav. Giuseppe — Udita la relazione del consigliere delegato — Letto il ricorso che precede, insieme alle relative conclusioni del P. M. — Visti gli art. 146 del Codice di procedura civile e 188 del regolamento — Ritenuta la difficoltà della citazione nei modi ordinari, e avuto riguardo al numero delle persone da citarsi — Deliberando in camera di consiglio, autorizza la citazione per pubblici proclami delle parti indicate nel sopraddetto ricorso, mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno e in quello degli annunzi giudiziari della provincia di Lecce, mercè affissione alla Casa comunale di Fragagnano, e notificandola personalmente ai primi cinque indicati nel ricorso stesso a mezzo di un usciere a destinarsi dal pretore di Sava — Così deliberato in camera di consiglio oggi 10 maggio 1876 — M. de Tilla, Camillo Romanelli vicecancelliere. — Specifica, totale lire 6 36 — Quietanza n. 1640 — Li 12 maggio 1876 — Parascandolo.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno quattordici maggio, ad istanza del signor Andrea Carducci Agostini dell'Antoglietta, proprietario, domiciliato in Fragagnano, e del suo procuratore sig. Remigio Palieri, domiciliato come sopra. — Ed in virtù del trascritto provvedimento reso dalla Corte d'appello di Napoli in 1ª sezione a 10 maggio corrente, si avvisano e citano tutti gli individui enunciati nel trascritto ricorso al numero di centodue, e quelle tra essi che son coniugate, debitamente autorizzate dai nominati loro mariti, che pur si citano ed avvisano specialmente per tale autorizzazione, e tutti nelle rispettive qualità come dagli atti, a comparire innanzi alla detta prima sezione della Corte di appello di Napoli alla udienza del dì sedici (16) giugno prossimo entrante mese, per sentire, in grado di rinvio dalla Corte suprema, spiegare gli ulteriori provvedimenti diffinitivi nel giudizio di che trattasi, e quindi dichiarare inammessibili, ovvero rigettare tutte le eccezioni di essi ed altri avversari e la loro domanda originaria, condannandoli tutti nelle spese dello intero giudizio e nei danni-interessi come temerari litiganti; il tutto in conformità della prima citazione in grado di rinvio notificata a tutti gli avversari personalmente con atto del 25 aprile 1871, e similmente rinnovata con altro atto del 1º luglio anno medesimo, e quindici ancora con altri posteriori atti occasionati da varie reassunzioni d'istanza per la morte di alcuni dei primi citati. Con espressa dichiarazione che non comparendo essi intimati, sarà proceduto come per legge in loro contumacia, e che il nominato procuratore Palieri continuerà a rappresentare esso istante signor Carducci — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

2418 REMIGIO PALIERI proc.

REGIA PRETURA
del 1º mandamento di Roma

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere presso la prima pretura di Roma, sull'istanza della Banca Romana posta nel suo palazzo in via della Pigna e per essa dell'ill.mo signor comm. Giuseppe Guerrini governatore della medesima, domiciliato per elezione via della Pilotta n. 43 presso il procuratore signor Giocondo avv. Capobianco, notifico al signor Bianchini Giovanni, di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, che con verbale del signor pretore del predetto mandamento redatto nell'udienza delli 6 maggio 1876 venne ordinato che il verbale stesso di contumacia venisse a lui intimato e da valersi come seconda citazione per comparire all'udienza del giorno 20 surripetuto mese, nella quale udienza la causa è stata rinviata.

Roma, il 14 maggio 1876.

2408 L'usciere NAPOLEONE LOVETTI.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto causidico, a nome e nell'interesse di Luigi De Lucchini fu Modesto, residente in Bonassola, fa noto che, essendosi reso defunto il detto di lui padre Modesto De Lucchini, già notaio alla residenza di Levanto, intende di procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di cui nel certificato n. 31376 della rendita di lire 60, e nel certificato n: 31337, della rendita di lire 40, vincolate ad ipoteca per la malleveria già prestata nella detta sua qualità di notaio, ed a tale riguardo fare tutti quelli atti ed incumbenti prescritti dalla legge e dai regolamenti relativi

2183 CIRIACO GUERRIERI caus

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del sig. Giuseppe Guerrini, domiciliato via della Pigna n 14, io Filippo Trucco usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al sig, Pio Cortesi, di incognito domicilio, un protesto atti Bibbio, in data 1º maggio corrente, per la somma di lire 160, a carico di Giulio Cortesi.

Roma, 15 maggio 1876.

2424 TRUCCO FILIPPO usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto per gli effetti di legge che, sull'instanza delle persone infra nominate, le quali elessero domicilio in Torino, via Bertola, 37, presso di lui, il tribunale civile di Torino emise il 24 aprile ultimo apposito decreto col quale, dichiarati li ricorrenti unici eredi della vedova Gossetti Teresa nata Coppa e di Ernesto Gossetti fu Francesco, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 562719, in data 16 dicembre 1874, della rendita di lire 880, cinque per cento, iscritto a favore di Coppa Teresa fu Giuseppe vedova di Francesco Gossetti, autrice delli ricorrenti: da operarsi tale tramutamento in cartelle al portatore, della rendita complessiva di lire 880, da rimettersi coteste cartelle ai ricorrenti, ciò è a Marcellino Gossetti, Metilde Cravero, Giulia Cavallo, Giuseppa Leone, Angela Sosso, Irene Viora, Luigia Viora e Luigia Gioda, rispettivamente residenti il Marcellino a Napoli, la Irene, l'Angela e la Luigia Gioda a Torino, la Metilde, la Giulia e la Giuseppa a Volpiano (Torino), e la Luigia Viora a Settimo Torinese; le femmine tutte assistite dai loro mariti Cravero Giovanni, Cavallo Antonio, Sosso Enrico, Viora Serafino e Viora Giuseppe, meno la Luigia Gioda che è vedova, e la Giuseppa Leone cui venne impartita l'autorizzazione giudiziale. — Dichiarò poi spettare la suddetta rendita a tenore del testamento 12 febbraio 1875 della vedova Gossetti ai figli e figlie di essa in ragione di un ottavo caduno, cioè lire 110 di rendita caduno, ivi compreso l'Ernesto, ed a vece di questo che è nel frattempo deceduto *ab intestato*, spettare il suo ottavo a tutti li otto ricorrenti in porzioni uguali, meno quanto alla vedova Luigia Gioda cui spetta una parte uguale alla metà delle altre, essendo essa sorella consanguinea in confronto di germani. — Dichiarò infine l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata mediante rimessione delle cartelle al portatore, della rendita di lire 880, all'avv. Michele Bertetti, procuratore generale e speciale in questo fatto di tutti li eredi e ricorrenti, in virtù delle procure 2 ottobre 1875 e 3 marzo 1876, rogate Remigio, e 7 marzo 1876, autentica Bonadia, debitamente legalizzate.

Firmati: Cassolo presidente, Quaranta relatore e Perincioli sost. cancelliere.

Torino, 2 maggio 1876.

2213 AVV. MICHELE BERTETTI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del signor Giuseppe Guerrini, domiciliato via della Pigna, n 14. Io Filippo Trucco usciere, addetto al Regio tribunale di Commercio di Roma, ho notificato al sig Giovanni Bianchini, d'incognito domicilio, un protesto atti Buttaoni, in data 2 maggio corrente, per lire 1000, a carico di Luigi Gabellini.

Roma, 15 maggio 1876

2423 TRUCCO FILIPPO usciere.

AVVISO.

Ad istanza del reverendo sig. D. Pietro Semenenko, anche nel nome, ecc., domiciliato per elezione in via della Lupa, nº 25, presso il signor Vincenzo Scifoni procuratore, che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho ingiunto e fatto precetto al signor Giulio Bongara, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, di rilasciare nel termine di giorni dieci le vigne ed annessi fuori la Porta del Popolo, in vocabolo La Cammilluccia; scorso il qual termine si procederà alla forzata esfrattazione in forza della sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma il primo e pubblicata li 10 aprile 1876, spedita in forma esecutiva li 17 e notificata li 28 detto mese ed anno.

2422 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

N° 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 12 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 27 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Perugia avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 30 *detta dell'Umbria, scorrente in provincia di Perugia, compreso fra il confine colla provincia d'Aquila e l'incontro colla strada Flaminia entro Terni, escluse le traverse di Rieti, Piediluco e Terni, della lunghezza di metri* 37,845, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 14,789 69.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 aprile 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 maggio 1876.

Per detto Ministero

2428 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 24 aprile 1876 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 30 marzo 1876 per la seguente provvista:

Lotto unico

Ottone in lamiera	*Chil.*	2800	*per lire*	9,800
Tombak in lamiera (per bossoli)	»	20000	»	80,000
Tombak in lamiera (per cassule)	»	3000	»	12,000
			Totale L.	101,800

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 2800 di ottone in lamiera, chil. 6000 di tombak per bossoli e chil. 1000 di tombak per cassule; di giorni novanta per chil. 4000 di tombak per bossoli e chil. 2000 di tombak per cassule; di giorni centoventi per i rimanenti chil. 10000 di tombak per bossoli, per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 1 per cento e di lire 6 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 94,735 08.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta, situata nel R. Arsenale al primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 1° giugno 1876, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 10,200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 mer del giorno 1° giugno 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 11 maggio 1876.

Per la Direzione

2357 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n° 26, piano terreno, all'appalto seguente, provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent. 32).

1° Lotto.

Detti ordinari	Chil. 63,000 a 1 90 il chil.,	L.	119,700 00
Detti ad orecchioni	Chil. 5,680 a 4 50 il chil.,	L.	25,560 00
		L.	145,260 00

2° Lotto.

Detti ordinari	Chil. 95,080 a 1 90 il chil.,	L.	180,652 00
Detti ad orecchioni	Chil. 8,520 a 4 50 il chil.,	L.	38,340 00
		L.	218,992 00

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 180 pel 1° lotto e di giorni 220 pel 2° lotto, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 14,600 pel 1° lotto e di lire 21,900 pel 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, nonchè i documenti comprovanti l'idoneità per poter essere ammessi all'asta prescritti dalle condizioni d'appalto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 15 maggio 1876.

Per la Direzione

2410 *Il Segretario*: M. GIROT.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, n° 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 *grano estero, divisi in* 15 *lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno* 1875, *di qualità eguale al campione n°* 2 *e del peso non minore di chilogrammi* 77 *per ettolitro.*

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

Le consegne saranno fatte in due rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, la successiva consegna dovrà parimente effettuarsi in giorni 10, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 14 maggio 1876.

2421 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta

per un secondo incanto in seguito alla deserzione del primo.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della nuova strada di questa città allo scalo ferroviario, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Di-Tucci, ed ammontanti a lire 93,339 49, si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, avrà luogo il secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare:

1° L'attestato d'idoneità voluto dall'art. 83 del regolamento, ed inoltre un certificato sulle qualità personali da riportarsi dal sindaco dell'ultima dimora.

2° La garanzia di lire 10,000 in consolidato al corso di Borsa, ovvero in deposito o biglietto di tenuta di persona, o d'istituto di credito conosciuto in questa piazza, ed a piacimento della Giunta municipale; oppure certificati di censo e delle ipoteche costatanti la libertà e valore dei fondi stabili che si assoggettano alla ipoteca in favore del comune per detta somma di lire 10,000.

3° Il deposito di lire 1200 a garanzia delle spese d'asta, diritti d'ufficio, tasse di registro e bollo.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Tanto il piano di esecuzione quanto il capitolato si trovano a tutti ostensibili in quest'ufficio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 10 maggio 1876.

2426 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE N. 11

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 20 maggio 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Firenze, nell'ex-forte da Basso, fabbrica n° VII, piano primo, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto — Lunghezza totale della forma in centim.	Quantità per taglia 1a	2a	3a	4a	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
Scarpe . . .	Paia	10000	26	20	10	3	2	20	500 »	7 50	3750 »	400 »	Per la fine del mese di settembre 1876.
			27	70	10	3	2						
			28	140	20	10	10						
			29	80	15	8	7						
			30	20	20	10	10						
			31	10	10	5	5						
				340	85	39	36						

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. — Tale somma dovrà essere versata in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi non più tardi delle ore 10 antimer. del giorno 20 maggio 1876.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sovraindicato, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. — Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato a Firenze, addì 30 aprile 1876.

2436 *Il Direttore dei conti:* FERRARI.

Società Anonima per vendita di beni demaniali, agente a nome e per conto delle Finanze Nazionali

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 maggio 1876 si procederà nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, nell'ex-convento dei Missionari, posto in piazza dei Ss. Bernardo e Gio. Battista, con intervento ed assistenza del sottoscritto intendente o di chi lo rappresenterà, e coll'intervento di un delegato della Società Anonima, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali qui appresso descritti e compresi negli elenchi sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1° L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

2° Il prezzo fiscale sul quale verrà aperta l'asta è quello a ciascuno stabile contrapposto, e nessuna offerta sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'articolo 59 del regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, numero 812, cioè di lire 500.

3° I capitoli generali e speciali che regolano le vendite sono ostensibili fin d'ora nell'ufficio suddetto.

4° Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non giustificherà d'aver prima depositato in denaro od in titoli di credito pubblico presso una Cassa erariale il decimo del valore assegnato a ciascuno stabile di cui aspira allo acquisto. Tale deposito potrà farsi anche a mani di chi presiederà all'asta purchè segua prima dell'ora stabilita all'apertura dell'incanto.

5° Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

6° Dopo gli incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non fossero rimasti deliberatari.

7° I deliberatari dovranno, nei termini assegnati dal capitolato, prestarsi ai versamenti dei prezzi d'acquisto ed a tutte le altre pratiche dal capitolato relativo prescritte, avvertendo che a termine dell'art. 1314 del nuovo Codice civile, per la vendita dei beni demaniali, non è più necessaria la stipulazione di un atto notarile se non quando gli acquirenti ne facciano richiesta.

8° Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie, e quante altre fossero causate dalla vendita.

9° In caso di deserzione dell'esperimento, non si farà luogo alla ripetizione degl'incanti, prescritti dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, n° 793.

N° dell'elenco	N° del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie E. A. C.	Prezzo di stima che servì di base al primo incanto	PREZZO RIDOTTO sul quale si apre l'asta — Valore attribuito allo stabile	Valore delle scorte, piante da cima, ed altri accessori	Prezzo che serve di base agli incanti	Ammontare del deposito
CCLVII	1	Nei comuni di Perugia e Gubbio — Provenienza dall'ex-monastero dei Cistercensi di Santa Maria di Valdiponte in Montelabbate Tenuta composta di quarantuno poderi muniti ciascuno della rispettiva casa colonica e dipendenze rurali, di due terreni e di un fabbricato ad uso convento con orto. Detta tenuta trovasi costituita da terreni di qualità seminativi nudi, seminativi alberati, vitati, prativi, pascolivi, boschivi cedui e da frutto ed olivati, nei vocaboli S. Mariano, Piccione, Cupe, Le Moglie, Casaccie, Fontanelle, Casanuova, Val di Casa Cenci, Vencase, Palazzo dei Gigli, Spinelle, Faggeto, Casa la Nonna, Sarcale, Colle Marzo 1°, Colle Marzo 2°, Serra, Selve, Betteli, Guastuglia, Striscia, Monacelli, Casa Volpe, Petronella, Fonte Tesco, Santa Maria, Prico, Barco, Tintore, Pescara, Cerreta-Casalina, Cerreta, Sarto, Coldinovo, Murce, Cocci, la Vetra-Mulino, Castellaccio, Mulino, Nescale, Ventia-Guardabassi, Moro, Cirosso, Castello di Paletti e Torre di Paletti, dell'estimo di lire 130,145 05, come meglio trovasi dettagliatamente descritta negli atti esistenti presso questa Regia Intendenza di Finanza	1446 62 44	»	298342 54	39983 86	338326 40	33833 »

2124 Perugia, 27 aprile 1876.

L'Intendente di Finanza: A. GIANSANA.

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI COMACCHIO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 31 corrente, nella sala del Municipio, davanti il sindaco sottoscritto, o chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al riordinamento del porto di Magnavacca, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 176,258 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a chi presiederà l'asta le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi) estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda normale.

Per essere ammessi a far partito gli attendenti dovranno presentare i certificati in data recente di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo in cui ha domicilio l'aspirante, e d'idoneità emesso da un pubblico civile ingegnere, e simultaneamente depositare la somma di lire 3000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e per far fronte ad ogni sorta di spese inerenti all'appalto, alla regolare stipulazione del contratto ed alla successiva consegna dei lavori, le quali tutte faranno carico al deliberatario.

L'assuntore dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il regolare contratto e prestare la cauzione definitiva corrispondente al decimo della somma di delibera, od in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come denaro dalle Casse dello Stato, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa nella giornata in cui verrà fatto il deposito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per lo appalto delle opere dello Stato, ed a quello speciale in data 2 giugno 1875, formante parte del progetto tecnico dei lavori, debitamente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 4 dicembre 1875, ed ostensibile presso gli uffici tecnici di questo comune e del Genio civile di Ferrara durante l'orario d'ufficio. L'impresa stessa dovrà comprovare la provenienza del larice dal Cadore mediante certificato dell'Autorità del luogo di levata.

Tutti i lavori di cui trattasi dovranno essere regolarmente ultimati a partire dal giorno della consegna entro centotrenta giorni consecutivi, compresi i giorni festivi e non lavorativi per qualsiasi causa imprevista, impensata, impensatissima, anche di forza maggiore; per ogni giorno di ritardo verrà applicata all'appaltatore una multa di lire 30, e soggiacerà a tutte le maggiori spese che dovessero dall'Amministrazione sopportarsi.

Previo collaudo comprovante la lodevole esecuzione dei lavori a norma del relativo progetto, l'importo dei medesimi sarà pagato dal Governo quanto a lire 100,000 nell'anno 1876, ed il resto nell'anno 1877, come risulta da dispaccio del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, in data 5 maggio corrente, numero di protocollo generale 72993, divisionale 13293, unito in copia al progetto summentovato.

Non verrà pagato l'importo de'lavori addizionali, ove occorressero, quando i medesimi non sieno stati direttamente ordinati all'appaltatore dal Municipio.

Lo stesso appaltatore dovrà eleggere per tutti gli effetti di legge il suo domicilio in Comacchio, e nominare nelle forme legali in persona ben accetta all'Amministrazione, e sotto la di lui responsabilità, chi lo rappresenti in caso di assenza dal luogo dei lavori.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà colle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 7 giugno prossimo, a seguito dell'avviso di avvenuto deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Comacchio, 16 maggio 1876.

2420 *Il R. Sindaco*: FRANCESCO CARLI BALLOLA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Aprile 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 72,751,544 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,826,199 31		
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 1,366,761 90		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 325,215 51	„	„ 58,997,021 72
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,478,845 00		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 30,221,338 38
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,054,385 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„	
	Id. id. nel fondo pensioni o cassa di previdenza		„	„ 8,168,806 93
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 114,421 36	
Crediti				„ 22,990,536 56
Sofferenze				„ 4,257,972 69
Depositi				„ 8,741,103 29
Partite varie				„ 34,603,591 17
			Totale	L. 240,731,915 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,088,851 99
			Totale generale	L. 241,820,767 44

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,797,547 95
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 109,296,143 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 60,546,994 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,422,763 68
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,741,103 29
Partite varie	„ 13,223,805 76
Totale	L. 239,527,877 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,292,890 06
Totale generale	L. 241,820,767 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	„ 36,521 78
Biglietti consorziali	„ 49,724,734 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,470,150 „
Totale	L. 72,751,544 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	313,813	L. 15,690,650 „
da L. 100	362,998	„ 36,299,800 „
da L. 500	56,321	„ 28,160,500 „
da L. 1000	16,522	„ 16,522,000 „
Totale		L. 96,672,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 420,368	L. 210,184 „
Lira 1	„ 699,680	„ 699,680 „
„ 2	„ 886	„ 1,772 „
„ 5	„ 1,110,342	„ 5,551,710 „
„ 10	„ 156,807	„ 1,568,070 „
„ 20	„ 153,847	„ 3,076,940 „
„ 250	„ 6,021	„ 1,505,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ 9,587 „
	Totale	L. 109,296,143 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 109,296,143 „ è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva L. 71,281,394 71 { la circolazione L. 109,296,143 „ e gli altri debiti a vista „ 60,546,994 34 } L. 169,843,137 34 è di uno a 2 38

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 33,117,269 22.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE — G. COLONNA.

Per copia conforme — Il Segretario Generale — G. MARINO.

Il Ragioniere Generale — R. PUZZIELLO.

2380

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere presso la suddetta pretura, sull'istanza della Banca Romana posta nel suo palazzo in via della Pigna, e per essa dell'ill.mo signor comm. Giuseppe Guerrini governatore della medesima, domiciliato per elezione via della Pilotta n. 43 presso il procuratore signor Giocondo avv. Capobianco, notifico al signor Bianchini Giovanni, di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, che con mio atto in data d'oggi 14 corrente maggio è stato citato unitamente al signor Gabellini Luigi, ed alla ditta Giacomo Castelnuovo e Comp. in persona del signor Giacomo Castelnuovo, a comparire nell'udienza che terrà il signor pretore del detto mandamento in forma di giudice di commercio nel giorno di sabato 20 surripetuto mese alle ore 12 meridiane per sentir pronunciare condanna solidale si reale che personale sulla domanda di lire mille importo biglietto all'ordine scaduto il 1° maggio 1876 e protestato il 2 stesso mese, alle spese di protesto in lire 36 50 ed agli interessi commerciali del 6 per cento dal giorno del protesto; ed all'effetto verrà emanata sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione, colla condanna anche solidale alle spese tutte.

Roma, 14 maggio 1876.

2407 L'usciere Napoleone Lovetti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina nel giorno quindici aprile 1876 ha reso il seguente provvedimento:

1. Che le tre rendite pubbliche nella totale cifra di lire 190, in atto intestate a favore della fu Maria Antonia Balsamo Jacona del fu Giuseppe, moglie del fu signor Vincenzo Castelli, risultanti da tre certificati della Direzione del Gran Libro di Palermo, l'uno di lire 160 col n. 6073, l'altro di lire 25 col n. 6074, ed il terzo di lire 5 col n. 27303, categoria 5ª, per certo si appartengono ai congiunti Stauro, Anna e Felicia Caglia Balsamo in terza parte per ognuno, giusta il testamento di Maria Antonia Balsamo.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a far trasferimento delle dette rendite, intestandole con novello certificato per lire 65 a favore della signora Anna Caglia Balsamo, e le rimanenti lire 125 di spettanza delle altre cointeressate Felicia e Stauro Caglia Balsamo effettuarne tramutamento in rendita al portatore, il tutto per come esse parti sonosi fatte a chiedere col di loro ricorso del 31 marzo 1876.

2195 Alessandro Raffone proc.

BANDO A TERZO RIBASSO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, rappresentati dal procuratore sig. Pietro Cavi,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 17 giugno 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi in danno di Carolina Mancia vedova Francioli, domiciliata via Leopardo numero 10. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi, cioè lire 12,053 46 pel 1° lotto, e lire 28,062 92 il 2° lotto, e con le condizioni prescritte nel bando.

Descrizione dei fondi:

1. Casa al vicolo del Leopardo n. 10 a 20, composta di piani terreni e due piani superiori.

2. Casa al vicolo del Mattonato n. 5 a 7 con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composta di piani terreni e tre piani superiori. Grava i medesimi l'annuo tributo erariale di lire 28 75 determinato per l'anno 1874.

Roma, il 15 maggio 1876.

2400 Pietro Reggiani usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.